

Dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato da Carlo CAVANAGO 21 Maggio 1667 - Sabato -
i dizione Va.

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

① Monsignor Don CARLO GIO GIACOMO TERZAGO

- Dottore Colleggiato
- Prelato
- Referendario
- dei Dodici Votanti di Signatura N.S.
- Amministratore generale perpetuo dell'ESERCITO di
S.Maestà Cattolica
- Feudatario di GORLA MAGGIORE, SOLBIATE, PROSPIANO
- Marchese di GORLA MINORE
- che fu Canonico Ordinario del DUOMO di MILANO
con Prebenda COMITALE e
PRESBITERALE
- fu Canonico della Cappella Reale di SANTA MARIA
della SCALA
- gratiato da Sua Maestà di 300 SCUDI di pensione
sopra il VESCOVADO di VRGENTE nel Regno di Sicilia
- fu Governatore di TIVOLI,
IMOLA
FANO
CITTA di CASTELLO
FABRIANO
- Governatore della Provincia di SABINA
e del Presidentato di MONT'ALTO

Figlio del fu Dott. Colleggiato Francesco Bernardino
di Porta VICENTINA - Parrocchia S. PIETRO dentro della VIGNA
già Vicario PRETORIO, e Vicario di PROVVISIIONE, che ha avuto
molte delegazione da Governatori ,
nominato Questore e Senatore

e che nello stesso tempo aveva il fratello :
GIO GIACOMO - Arciprete del DUOMO di MILANO e VICARIO GENERALE.

dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato da Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667
Sabato - Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

① formula del testamento ; con revoca dei precedenti :

Sano per Dio gratia di mente, & intelletto, abbenchè infermo di corpo, stante la poca corrispondenza, che hò conosciuto tra li fratelli figli del sig. Marchese mio fratello, come anche trà li fratelli figlio del Sergente Maggiore & anco trà loro Cugini, è causa che io lo revochi; & annulli in tutto, e per tutto il detto Testamento fatto dell'anno 1664 detto di sopra si come anche ho revocato, e revòco il Testamento dell'anno 1654 mentre ero Governatore di FABRIANO, & il Codicillo fatto in Roma, consegnato al Prevosto del Santo Sepolcro di Milano, come anche revoco & annullo, qualsivoglia altra Scrittura, Testamento e Codicillo in caso che si trovasse, tenendo di non haverne fatti altri, ancorche in essi vi fossero parole derogatorie a questo mio buono, & ultimo Testamento, & voglio che questo abbia il suo effetto, e non altri, ; e se non valerà per Testamento noncupatio senza scritti, vaglia per Codicillo, ò per Donatione causa mortis, & ogni altro miglior modo, perché così &c.

FORMULA
del
TESTAMENTO
con
REVOCA
dei
PRECEDENTI

② Dico, e protesto avanti questo Santissimo Crocefisso, che tengo in mano, che se bene sono passati qualche disgusti, mentre stò in questo letto per interessi particolarmente, che mi hanno mosso a far questo Testamento, mi dichiaro però, che non ho disgusto alcuno con gli infrascritti miei heredi, e particolarmente con il sig. ABATE (_____ -lc) mio nipote, qual si è ritirato da me; e se in questo Testamento vi fosse qualche cosa di poco gusto, io non mi muovo da passione alcuna; ma solo ho cercato il servizio di Dio, & acciocchè li beni di Chiesa non siano impiegati, e siano dissipati malamente.

Dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato da Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667
Sabato indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

" disposizione testamentaria spirituale :

DISPOSIZIONE
TESTAMENTARIA
(1°)

3 Comincio prima dall'Anima, che più si deve curare, che delle cose di questo mondo, tanto più che mi trovo da sette mesi in questo letto infermo di corpo, humilmente raccomandando l'Anima mia all'Onnipotente Iddio, con il quale mi protesto, e mi dichiaro voler vivere, e morire Christianamente, e che ho creduto, e credo, & in quel punto crederò tutto quello, che crede la Santa Madre Chiesa, e di più mi raccomando alla Beatissima Vergina Maria mia "rotettrice; ed a tutta la corte celeste e particolarmente all'Angelo mio Custode, a Sant'Anna, a San Giuseppe, a San Gioachino, a San Carlo, a San Giovanni, a San Giacomo Maggiore, a Sant'Antonio Abate, a San Filippo Neri, a San Filippo Neri, a San Francesco, a Sant'Antonio da Padova, a Sant'Orsola, a Santa Maria Elisabetta, & a quel Santo, che averrò Protettore quell'anno che passerò a miglior vita, quali da me sono stati riveriti per miei Avvocati, e però li prego particolarmente ad assistermi nel 'ora della mia morte, e però al presente prostrato avanti la Croce, & Immagine di Nostro Signore, & Vergine Santissima protesto, che se per suggestione del demonio particolarmente nell'ora della mia morte, dicessi, o facessi atto contro l'obbedienza di Santa Chiesa Romana per esserne tentato, hora per allora in virtù della presente revoco, & annullo, non volendo che sij per fatto, nè per detto.

4 Protesto, che voglio (avanti che io spiri) tutti li Sacramenti della Santa Chiesa, cioè Confessarmi, e Comunicarmi per Viatico, Estrema Unzione, raccomandatione dell'anime, e se per qualche accidente non gli potessi havere, nè con essarmi, dimando hora perdono di tutti li peccati commessi, & intendo hora ricevere i Sacramenti, come hanco la Benedizione Papale concessami dai Sommi Pontefici in articulo mortis con il cuore in virtù della presente, e qui avanati la vostra santa figura mi dò colpa di tutti li miei peccati fatti in pensieri, parole, & opere, così contro il Prossimo, dei quali infinitamente mi dolgo, mi sono pentito, e me ne pentirei protestando di non volermi disperare per tentazione della moltitudine dei miei peccati, non diffidandomi della Misericordia di Voi mio Signore, e mi protesto, che per qualsivoglia opera, che avessi fatto da Cristiano di non meritar il Paradiso, ma se me lo concederete a far luogo, e tempo sarà per mera bontà di Voi mio Signore Iddio tanto buono, che per me peccatore ha voluto esser messo, e patir in questa Croce.

5 Protesto di sopportare, e di ricevere volentieri, e con tanta pazienza patire tutti li dolori d'infermità e morte, e caso che darsi in qualche impazienza con parole, ò con fatti, ò qualche segno di mal esempio, ora per allora mi dichiaro di non acconsentire e me ne pento, e me ne dolgo, e prego la vostra Divina clemenza che non mi abbandoniate in quell'ora. In virtù della presente perdono tutte le ingiurie, le offese, che mi fossero state fatte, pregando Voi mio Signore, che li perdoniate, e mi aiutiate acciò che gli altri perdonino a me, se li avessi offesi.

dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato da Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667
Sabato Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

6 Ringrazio Voi mio Signore di tanti benefici si fattimi tanto spirituali, come temporali, e particolarmente d'avermi chiamato al vostro santo conoscimento in farmi essere Sacerdote, e d'avermi sopportato, e aspettato tanto a penitenza, che per li miei peccati di dovevate levar di vita, e però prego la Beatissima Vergine Maria, miei avvocati nominati di sopra mi consolino in quel punto, e prego Voi nostro Signore, che nell'ora della mia morte, e del Giudizio tremendo m'usiate della Vostra Misericordia, pregando l'Angelo mio custode, che in quel punto assisti a difendermi, e conduca l'anima mia nella mani di Voi buon Dio, e che non permetta mai, che della suddetta mia volontà mi muti.

DISPOSIZION
TESTAMENTAR
SPIRITUALE
(2a)

7 Prego per le viscere di Gesù Cristo che li miei eredi, e tutti li miei nipoti, parenti e amici a farmi dire delle Messe subito, e pregare Iddio, che mi liberi quanto prima, se mi concederà il Purgatorio per soddisfazione dei miei peccati.

S.MESSE in
suffragio

8 Lascio, che occorrendo, che morissi di questa infermità, mi si porti subito vestito di pavonazzo con Rocchetto, e Mantelletta della Chiesa di Santa Maria del Cappuccio, e quella mattina con tocchie al Cataletto mi si facci cantare un Offecio dei Morti, con 12 preti, e alla sera portar il mio corpo in Sant'ALESSANDRO in ZEBEDIA di MILANO, per collocarlo nella sepoltura della mia Cappella, che ho comprato di detto S.Alessandro, e morendo fuori dello Stato di Milano, dovranno li miei eredi far portare il mio Corpo a Milano

VESTIZIONE
da morto
Sei -Chiesa
S.M.Cappucci
Sepoltura in
Cappella S.
ALESSANDRO
in Zebedia

dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato da Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667
Sabato Indizione Va

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

Disposizioni funerarie :

DISPOSIZIONI
FUNERARIE
(Ia)

9 Lascio, che due mattine seguenti mi facciano fare in S. Alessandro con musica 2 Uffici con porre sei torchie da L. 4.-- al cataletto e se restasse esposto per la prima mattina seguente ancora il Corpo alla mia Cappella metteranno le torchie da L. 5.--

10 Lascio, che si si dica subito spirato 1000 MESSE tutte pro sacerdote, 200 in S. ALESSANDRO; 50 alla SCALA; 50 in Santa MARIA del CAPPUCCIO; 50 in S. BARNABA; a S. ANTONIO dei Padri Teatini altri 50; a Padri SOMASCHI, cioè Santa MARIA SECRETA, e San PIETRO in MONFORTE 50; a Padri di S. DEDELE, e BRERA 50; a Padri del GIARDINO 50; ai Padri CAPUCCINI 50 per Monastero, a Padri di Sant'ANGELO 50; a Padri Scalzi di SAN CARLO 50; a Padri di S. FRANCESCO 50; a Padri di Sant'AMBROGIO 50; in DUOMO 50; in S. DAMIANO 25; alla PACE 50;
pregando a tutti questi nell'occasione di dargli li denari a fargli dire in sette giorni, e più che sia possibile negli Altari privilegiati.

11 Lascio, che morendo in Milano si levi il mio corpo per seppellirmi nella mia Cappella di S. Alessandro della CHIESA del CAPPUCCIO con 18 preti con dargli torchie da L. 4.++ l'una, con 12 servitori vestiti di lutto con torchie in mano di L. 3.-- l'una con la mia ARMA.

12 Avuto il mio Corpo in Sant'Alessandro mi si porterà a drittura alla mia Cappella, e fatte l'esequie, mentre non si possa lasciar stare il ~~mio~~ Corpo esposto sopra la terra per fare l'ufficio la mattina seguente mi si porterà nella Sepoltura, dove sotto l'Altare si farà una Cassa di pietra, e si porrà il mio corpo, e si coprirà pure di marmo, e nel frontespizio della Cassa si descriverà il mio nome, Padrone della Cappella, qual ho già comprato, aggiustato per la Pittura, e per la Scoltura di marmo, avendo pagato il tutto come per istrumento rogato da Voi notarò suddetto.

13 Lascio agl'infrascritti miei Esecutori, che nel giorno della mia morte in perpetuo si faccia dire un'Ufficio dei Morti con Messa cantata alla mia Cappella, con porre al cataletto 4 torchie, e li Padri compariranno con candele d'oncie tre l'una in mano accese a dire l'usque in vita, & avvisaranno li miei heredi ad assistere all'Ufficio, e daranno ai Padri SCUDI SEI per fare l'annuale ogni anno in perpetuo.

da : TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. Carlo CAVANAGO il 21 Maggio 1667
Indizione Va sabato.

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

60

LEGATO per la FESTA DI SANTA MARGARITA - PERPETUO - ANNUALE

I miei esecutori e amministratori, paghino ogni anno
nel giorno della Festa di S.Margarita al TITOLARE di
GORLA MAGGIORE, in modo che possa farla con più splen-
dore, e far cantare il Vespero ,ogni anno in perpetuo L.IO.---

LEGATO
FESTA di S.†
MARGARITA
in
GORLA MAGG.